

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PREZZO DI ABBOZZAMENTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.
domicilio	> 22	> 11.50	> 6.
Per tutta l'Italia franco di posta	> 24	> 13.50	> 8.50

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le ASSOCIAZIONI SI RICHIEDONO:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via dei Servi, 1961.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi Cinque
Numero arretrato centesimi Dieci

PREZZO DI LE INSEZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 25 lettere, senza interruzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 20 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non adunate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

C'è un gran discorrere su dei giornali delle trattative fra i vari gruppi della sinistra per ottenere un accordo, e per predisporre alle future battaglie parlamentari. Chi dice che le trattative sono a buon punto, altri afferma che sono abortite: vi è finalmente chi assicura che, abortite negli altri gruppi, si sono risolte felicemente con un pranzo fra gli onorevoli Zanardelli e Nicotera!

Se così è, mirabile connubio! Si dice che il deputato d'Isco non avesse fatto mistero della sua ripugnanza per ravvicinarsi al Nicotera, ma che, preoccupato degli interessi supremi del paese, (17) accettasse, suo malgrado, questa conciliazione.

Per essere in carnevale la notizia può passare, anzi le umoristiche glosse, che vi si fanno, sono proprie della stagione.

A noi questi rappaclamenti non fanno alcuna sorpresa, perchè certi Achilli, che si ritirano sdegnosi sotto la loro tenda, ci apparvero sempre per quel che sono: eroi da commedia.

Poveri interessi supremi del paese se la loro tutela dovesse dipendere da una conciliazione fra uomini politici della forza del Nicotera e del Zanardelli!

Usciamo da questo uggioso argomento, che ci mette la nausea.

Una cosa è certa: che il discredito e lo sfacelo della sinistra devono essere giunti al grado quasi estremo, se il *Popolo Romano*, cioè l'organo ufficiale del Presidente del Consiglio, rispondendo alla *Ragione*, si trova costretto a dire:

« Se la sinistra sparirà, obbligando la storia a dire che essa fu incapace a governare perchè ingovernabile, non piangeremo se la forza delle cose richiamerà la destra al potere. L'Italia abbisogna d'un governo. Noi

« propugneremo soprattutto l'interesse della nazione. »

Al Parlamento germanico si sta discutendo una grossa questione, in cui non è interessata la Germania soltanto, ma che tocca d'avvicino l'avvenire economico e commerciale degli altri Stati. Si discute il trattato di commercio della Germania coll'Austria.

Le dichiarazioni fatte da Bismark nella seduta del 21 sono degne di attenzione, non tanto per quello che dicono espressamente, quanto per tutto il resto, che lasciano capire.

Bismark cominciò dal dichiarare che non è nemico del commercio, ma vuole che si protegga l'industria nazionale.

Con questa frase rettorica egli avrà sperato, ma invano, di velare il concetto prettamente protezionista da cui parte d'ora innanzi la politica commerciale della Germania. Chi è che si dichiara apertamente nemico del commercio? Uno che lo fosse, annullerebbe *ipso facto* anche gli effetti della sua protezione all'industria, poichè l'industria senza commercio, è come un arma da fuoco cui manchi l'ordigno per scaricarla.

Bismark non nega che le sue opinioni economiche hanno subito un cambiamento. E qual cambiamento?

Nessuno però vorrà credergli che quando egli concluse il trattato di commercio colla Francia, lo facesse per amicizia verso quel paese. Bismark avrebbe avuto il gran torto di sacrificare all'amicizia politica, se pur esisteva, gli interessi economici ed industriali del suo paese. Invece si vede in lui l'uomo titubante, in fatto di scienza commerciale, ban diverso dall'uomo politico: è l'uomo che non vuol confessare di essersi ingannato, mentre forse sta ingannandosi di nuovo.

Terminò dicendo che crede di aver diritto di giudicare le questioni economiche.

Dichiarazione superflua, sapendosi che Bismark, anche non avendo quel diritto, sarebbe capace di prenderselo.

In mezzo a tante questioni uggiose, a tante notizie che offrono un mediocre interesse, ne abbiamo una d'interesse grandissimo, supremo: l'assicurazione che Nigra manda da Pietroburgo sulla scomparsa della peste dai luoghi già infetti, e quindi la revoca delle contumacie per le navi provenienti dalla Grecia, da Tunisi, e dall'Egitto.

Ciò preme assai più di tutti i nostri pettegolezzi parlamentari, e di tutti gli arzigogoli di un cancelliere tedesco per mistificare l'Europa sulla reazione politica e commerciale, di cui si è fatto il capo fila.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 20. Ieri in Senato in principio della seduta il presidente, per incarico avuto dal Senato, nominò una Commissione per esaminare il Codice di commercio presentato di recente dal ministro Taiani.

Tale Commissione venne composta degli onorevoli Borgatti Duchoqué, Martinelli, Pasella, Serra F. M., Ghiglieri, Trombetta, Vitelleschi, Zini.

21. Ieri l'altro matina è arrivato a Roma il capitano Martini proveniente da Genova. Egli parte oggi per Livorno, ed il giorno 7 di marzo, sull'avviso *Rapido*, comandato dal De Amezaga, partirà alla volta di Zeira in compagnia di due altri che vanno con lui a far parte della spedizione dello Scioa, fra cui il giovane conte Pietro Antonelli.

FIRENZE, 20. Mandano alla *Nazione* che nella riunione dei deputati toscani convocati per studiare il pro-

getto di legge sui compensi per il Comune di Firenze, prevale l'idea di sostenere il credito che ha il Comune per le spese del mantenimento delle truppe ausiliarie austriache, e di adoperarsi per migliorare secondo giustizia ed equità il provento stesso.

GENOVA, 20. I negozianti in granaglia della nostra piazza, dice la *Gazzetta di Genova*, i quali attendono i loro carichi da Odessa e da altri scali della Russia con velleri e con vapori, hanno dato e daranno ordini ai capitani di proseguire immediatamente per Marsiglia, qualora l'autorità sanitaria al Varignano volesse obbligarli allo scarico.

Se fosse mai vero che al Varignano si volesse lo scarico dei velleri e vapori carichi di granaglia alla rinfusa, misura più assurda e più rovinosa non potrebbero immaginare senz'altro risultato che di allontanare dal nostro porto tutti quanti i carichi viaggianti.

NAPOLI, 19. La *Stampa* conferma che al prefetto Fasciotti si deve se la deputazione provinciale si è astenuta dal procedere d'ufficio al sorteggio del quinto dei consiglieri comunali e ritiene si attenderà il parere del Consiglio di Stato.

Lo stesso giornale dice che la Commissione municipale si è messa d'accordo con quella inviata dal ministero per i provvedimenti riguardo all'epidemia; provvedimenti perfettamente conformi ai dettami della scienza e della esperienza.

FERRARA, 21. Mercoledì alle sei pom. ebbe luogo il trasporto funebre della contessa Giovanna Troiti Mosti estense, fondatrice dell'asilo Vittorio Emanuele, essa aveva 80 anni ed era l'ultimo rampollo dell'illustre stirpe dell'autore della *Merope*, Scipione Maffei.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 20. Il Consiglio municipale di Parigi si riunì il giorno 18 corrente in sessione straordinaria, presieduto dal signor Dujerrier, decano per età. Il Prefetto della Senna ebbe la parola per comunicare al Consiglio la nota deliberazione ministeriale in ordine ai 100,000 franchi votati in altra seduta dal Consiglio stesso a favore dei futuri amministratori. Il Prefetto stesso poscia osservò che la deliberazione del Consiglio risulta annullata solo parzialmente, e quindi il Consiglio stesso deve occuparsi di emendarla in quella parte che riflette il modo della distribuzione di quella somma. Apertasi la discussione, il consigliere signor Quentin presentò la proposta seguente:

« Il Consiglio municipale, mantenendo la sua deliberazione, colla quale votò 100,000 franchi in favore degli amministratori, rinvia la deliberazione medesima alla quarta Commissione perchè esamini la questione della distribuzione di quella somma. »

Il signor Rigaut presenta altra proposta, avente per oggetto che questo credito di 100,000 franchi sia posto a disposizione del Prefetto della Senna e ripartito da esso fra le persone che godranno il beneficio della legge di amnistia.

Il signor Morin propone di rinviare puramente e semplicemente l'incidente alla quarta Commissione, invitandola a presentare un rapporto al Consiglio sul da farsi.

Questa proposta, messa ai voti, fu accettata.

INGHILTERRA, 18. A Manchester fu riunito un meeting dalle Società dei tessitori della contea di Lancaster e di quella di Chester, e fu deciso di raccomandare ai 5000 tessitori scioperanti del distretto di Ashton, di continuare lo sciopero a meno che i padroni non facessero a modo loro sulla questione dei salari.

I tessitori impiegati in cinque grandi manifatture di Ashton-under-Lyne sono tutti in sciopero, e quattro di quelle furono chiuse. I padroni sono stati costretti a mandar via anche gli operai che non si erano messi in sciopero, perchè non v'è richiesta di prodotti. In questo distretto di Ashton hanno fatto sciopero anche i muratori non volendo essi sottostare alla diminuzione d'un penny (10 centesimi circa) all'ora.

I fabbricanti di mattoni avevano già scioperato, sicchè non si costruisce più.

BELGIO, 20. I vescovi dichiarano in una lettera quaresimale unanimi che il clero non coopererebbe giammai nelle scuole secondo il senso della legge d'insegnamento proposto alla Camera, qualora quella legge venisse approvata.

AUSTRIA-UNGHERIA, 19. L'Imperatore è atteso a Pest pel 27 corr. accompagnato dal conte Andrassy. Egli vi si soffermerà durante la sessione delle delegazioni.

DANIMARCA, 20. Nella seduta che il Landesthing tenne il 18 essendo stata annunciata una interpellanza al governo sulla abrogazione dell'articolo V. del trattato di Praga per sapere se il Governo avrebbe fatto delle comunicazioni su quell'affare, il presidente del Consiglio fece la seguente dichiarazione che non stava all'ordine del giorno: « Il Governo, anche senza esserne richiesto farà le dichiarazioni al Parlamento non appena potranno essere date senza nuocere al paese; se però l'interpellanza che è stata annunciata motivasse una discussione, il Governo non potrebbe prendervi parte per il momento se toccasse le relazioni estere. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 febbraio contiene:

La legge 17 febbraio con cui si autorizza la proroga del termine per la

APPENDICE (194) del Giornale di Padova

I Rossi e i Neri

ROMANZO DI ANTON GIULIO BARRILI

Ignaro, aveva veduto nelle cortesi del Torre Vivaldi il *volentem ducti, nolentem trahit* della fatalità, e s'era acconciato ai voleri di quell'arcana possanza. E avvicinato a quella donna, tratto nell'orbita luminosa dell'astro, aveva sperato. Amando smisuratamente, non aveva egli diritto a sperare?

Ma giunsero ben presto i disinganni; alla infermità venne dietro l'agonia. Quella donna s'era avveduta dell'amor di Aloise, ma da quel giorno appunto che ella se ne avvide, incominciò il vero martirio del giovine. Certo egli v'era una ragione che la conduceva ad essere tiranna con lui; ma egli non sapeva indovinarla. Quale innamorato ha mai letto nel cuore della donna amata? Sono così sottili, e così lievi, le fila che muovono il cuore. Ginevra si lasciava adorare; accettava senza aggredire; argomentata ora se fosse disposta a ricambiare. L'amor che a nullo amato amar perdona, quella sublime divinità del cantor di Francesca, era

una frase vuota di senso per l'amata di Aloise. Cortese ella era con tutti, e cortese anche con lui, null'altro che cortese. Egli talvolta si sentiva il cuore inondato di gioia, ad una frase, ad un atto amorevole di lei, che pareva consapevole del suo martirio, pietà sorella e messaggiera d'amore; ma, quel giorno medesimo, una frase, un atto similgiante per altri, o un accendersi improvviso di rigore per lui, toglievano ogni senso arcano a quel primo e bugiarde lampo d'affetto, intristivano sul primo germoglio il fiore della speranza, nel suo povero cuore.

Ah, non erano quelle per fermo le voci dell'amore. L'amore è una uguaglianza sublime, un ricambio assiduo di tenerezze ineffabili. Lo sguardo che cerca lo sguardo, la mano che corre alla mano, il pensiero che segue e vuol essere seguito, che indovina vuol essere indovinato a sua volta, le espressioni del carattere che si tolgono con uno sforzo così spontaneo che neppure sembri uno sforzo, la mutua sollecitudine dei piccoli sacrifici, preludio, promessa di sacrifici maggiori, son questi i segni dell'amor forte e verace, che nato appena già sfida i geli dell'ambiente in cui vive, e trionfa delle avversità, vince gli ostacoli, in quella medesima guisa che Ercole bambino strozzò i serpenti colle sue piccole mani.

E dopo quelle dolci parole, dopo que' sprazzi di luce bugiarda, Aloise ricadeva nella disperazione, si accasciava nel buio, si sprofondava tanto più nel suo nulla quanto più per la fugace virtù di quelle dolcezze ingannevoli s'era levato in alto sull'ali

della speranza. Ora siffatte cadute fiaccano l'uomo senz'altro. Che siamo noi, perduta la dignità? E che altro è egli mai, se non un perdere la dignità nostra, il cadere in tal guisa?

Il giovine innamorato non aveva faticato molto ad intendersi che quella donna gli avrebbe fatto scorrere tutti i gradi del patimento. L'amore non era più una allegrezza, poichè non era più una speranza; era un dolore, uno spasimo, un'agonia prolungata. Pari all'infelice che trascinato dinanzi ai giudici del Sant'ufficio vede tutto intorno minacciosamente disposti i più svariati strumenti di tortura, e il risolino asciutto dell'inquisitore sembra promettergli che neppure uno di quegli arnesi sarà dimenticato per lui, egli nel contemplare quella donna sorridente e tranquilla, andava dicendo in cuor suo: ecco, io avrò tutti i tormenti; fin dove alle forze umane è dato di giungere, io sarò tratto, angustiato da lei.

Ed Aloise aveva accettato la sua sorte, preparato a soffrire, deliberato a morire, quando la piena dell'angoscia avesse soverchiato le sue forze. Volontà del morire, volontà che non fallisce, una tra tante, a chi è stato tradito da tutte le altre promesse, volontà della vita!

Quel triste corteo di speranze e disinganni, di gioie fugaci e di assidui dolori, di sogni ridotti e di torbide viglie, passò dinanzi alla mente di Aloise, in quella che guardava la pagina posta sotto i suoi occhi come un fiero rimedio, dalla pietà del duca di Feltra.

Si tolse dallo scrittoio, poichè ancora non gli dava l'animo di leggere.

La fronte gli ardeva; tante dolorose cure, d'improvviso svegliate, tumultuavano nella sua mente, che egli era sul punto di smarrire la coscienza di sé medesimo. Andò, mal reggendosi in piedi, fino alla finestra, e aperte le imposte, rimase un tratto al davanzale, per chiedere un po' di ristoro all'aria frizzante della campagna. I fremiti sommessi della notte, il soave scintillar delle stelle nello spazio azzurro, valsero a chetargli alquanto quella battaglia dello spirito.

Rinfrancato, non rasserenato per fermo, tornò allora nel mezzo della camera. Il duca di Feira era seduto al suo posto, immobile, muto, senza togliere lo sguardo da lui.

— Perdonate; disse il giovine; tutto ciò è così nuovo per me...

— V'intendo, Aloise; soggiunse il vecchio gentiluomo; ora fatevi a nimo, e leggete.

Aloise obbedì, e sedutosi allo scrittoio incominciò a leggere da dove era scritto, a caratteri più spiccati, il nome di Ginevra Torre Vivaldi; a precipizio dapprima; siccome uomo che volesse prontamente finire, in di mano più lentamente, e spesso tornando indietro, per raccapezzarsi in quel nuovo mondo che si schiudeva davanti ai suoi occhi.

CAPITOLO IX.

Donna senza cuore, rosa senza odore.

Incognava la pagina una breve notizia genealogica della casata Vivaldi, del ramo di Valcaldè, che veniva ad estinguersi nella persona della marchesa Ginevra. Seguivano indi alcuni

side misteriosa del racconto che hanno seguito con tanta pazienza fin qua.

Leggano adunque, si facciano in compagnia d'Aloise a scrutare il vero, ma senza averne il capogiro, senza abbeverarsi di fiele, come a lui avvenne pur troppo in quella triste lettura. Invero, il primo senso era stato d'alto stupore, cagionato dalla novità di quel carteggio così stranamente raccolto; ma, proseguendo, allo stupore sottentrò l'amarezza, non temperata da altro fuor che dall'aspra curiosità del sapere, del correre innanzi, sempre più innanzi, sulla via delle dolorose scoperte.

Il carteggio della Ginevra risaliva all'aprile del 1850, cioè a dire pochi mesi dopo il suo matrimonio col marchese Antoniotto, e il viaggio di nozze che gli sposi avevano fatto in Francia, in Inghilterra e in Germania. Nella prima sua lettera la giovine sposa incominciava a raccontare i suoi pensieri, le sue impressioni, e tutte le particolarità, le minuzie, le nonnulla della sua vita. Quella lettera accennava ad un patto fermato tra le due amiche di convento. La signorina di Kéroec era andata a marito pochi mesi prima di Ginevra; ambedue si erano vedute a Parigi, e la viscontessa di Roche Huart aveva fatto, come suol dirsi, gli onori di casa alla marchesa Torre Vivaldi in quella Babilonia moderna che è la capitale di Francia. E innanzi di separarsi da capo, le due sposo avevano fatto voto di scriversi spesso e a dilungo, di dirsi liberamente ogni più lieve cosa che loro accadesse di fare o pensare, e di seguirne appunto l'esempio di quella gran chiacchierina della Sevigne, di cui avevano lette, chiosate ed imparate le lettere in collaggio, come esempli mirabili di stile epistolare.

(Continua)

costituzione del Consiglio comunale di Firenze.

R. decreto 12 gennaio, che erige in corpo morale l'Asilo infantile di Pianezza.

Disposizioni nel personale dipendente dai ministeri dell'interno, della marina e dei lavori pubblici.

CRONACA VENETA

NOSTRA CORRISPONDENZA

Un ballo a Treviso

Treviso, 20 febbraio 1878.

Sono le 6 ant. ed esco estatico dalle sale del Casino di Società.

Non è possibile che io mi affidi alle braccia di Morfeo senza aver prima rivolta una parola di ringraziamento alla Società pel gentile invito al suo ballo e per la cordiale accoglienza avutana.

Cominciai col dirvi che sono uscito estatico dalle sale del Casino. Vi assicuro che non ho esagerato. La mia vecchia e stanca carcassa si è elettrizzata ed è ridivenuta giovane per una notte dinanzi a tali e tante bellezze che svelte, eleganti, gentili mi passarono avanti agli sguardi affascinati. Quante bellezze in questa simpatica Treviso! Tutta la buona società si è riversata questa notte nel simpatico ritrovo. Una cinquantina fra signore e signorine v'interverranno. E pur troppe recenti lutti troncarono repentinamente il gioire a due delle più cospicue famiglie della città — famiglie che avrebbero dato numeroso, bello ed elegante contingente di signore. Vi assicuro che mi sembrava essere stato trasportato in una capitale anziché trovarmi in una piccola città di provincia.

Ma ciò che più di tutto ferì la mia fantasia si fu il nucleo di bellezze che vidi; perfino le attese erano belle e simpatiche — non brontolone, non uggioso, sempre pronte a rimanere piuttosto scostentate le leggiadre figlie, che arrivate ad una certa ora, imploravano per un altro valzer, per un'altra polka. Vuoi di più — mi parvero belli e simpatici perfino i mariti che accompagnavano le mogli. Belle come il bel cielo d'Italia — di qualche anno fa però (l'Italia) erano la contessina A. C., le contessine F. la signorina S., la contessa O. F., la signora W. C... ma basta per carità perchè facendo uno scrupoloso esame di coscienza dovrei nominarle tutte come già vi dissi.

Toilettes elegantissime tutte, molte ricchissime per gioia, pizzi ecc. ecc. Ma non tengo più gli occhi aperti: signore, danze, cena, cotillon, champagne tutto ciò danza alla sua volta un ballo vertiginoso dinanzi a me, e barcolante ed a tastoni trovo l'amico letto, e m'addormento per sognare un certo vise divino.

SERAFINO.

CRONACA GIUDIZIARIA

Furto delle 80 mille lire.

CORTE D'ASSISE

Udienza del 14 febbraio

L'avv. Cattanei, difensore di Felice Sardi, Rosa Scarpa Sardi, e Vittoria Giatto Sardi.

Comincia a parlare di Felice Sardi, a carico del quale stanno soltanto 6 mesi di carcere sofferti per furto. Di questa condanna il P. M. e la parte civile si servono per farlo apparire come individuo pericoloso alla società, dedito ai furti, e per concludere che anche nel furto delle 80,000 lire egli deve aver partecipato.

L'accusa si basa soltanto sulle deposizioni della teste Adelaide Rossetto, la quale nella sera del 31 luglio 1877 verso le ore 10, dice di aver veduto Felice Sardi in calle dello Stampador, proveniente dal Ritco del Duca. Emersero però dal dibattimento che Felice Sardi, avendo la vicino il suo negozio, era solito di recarsi nella calle per qualche bisogno corporale. E ciò che avveniva sempre perchè non poteva succedere la sera del 31 luglio?

D'altronde vi sono testimonianze le quali provarono che Felice Sardi la sera del furto rimase fino alla mezzanotte nella sua bottega. Quanto all'avergli trovato indosso un biglietto da lire due bucatò, e del taglio di quelli rubati, la cosa si spiega facilmente.

Felice Sardi avea negozio, quindi

siccome i biglietti rubati erano già messi in circolazione, poichè e dall'ufficio Mazzucato, e dall'ufficio Pasquazza, e dal mercatolo Ridolfotto erano state fatte delle spese, è naturale che l'avesse avuto da qualcuno dei suoi avventori.

Chi ha visto Felice Sardi colla cassetta sulle spalle? Chi ha inteso il tonfo della cassetta quando fu gettata nell'acqua? Vi sono la deposizione del padre, ma chi può prestar fede a dichiarazioni tanto contraddittorie?

Veniamo alla Vittoria Giatto Sardi. A di lei carico stanno i denari che le furono trovati in casa, il viaggio a S. Donà insieme alla figlia ed alla nuora, ed il tentativo di cambiare per un biglietto di lire 250 tanti biglietti di piccolo taglio.

La Giatto Sardi da molti anni faceva la cucitrice di coperte, accumulava i suoi risparmi ed anzi abbiamo visto come facesse qualche prestito. I suoi figli e suo marito furono imprigionati, alla Rosa Scarpa morì un bambino, pensò quindi di condurre le sue figlie a distrarsi per quanto era possibile, da tante sventure, e le accompagnò a S. Donà; quivi fanno delle spese limitatissime e quali le finanze della Vittoria Giatto potevano permettere. Quanto al cambio dei biglietti piccoli, ciò non è provato; l'albergatore Chinaglia depose prima una cosa e poi un'altra.

Infine i testimoni ebbero a dichiarare che l'aspetto delle donne era assai mesto.

Per ciò che riguarda Rosa Scarpa Sardi, l'accusano le popolazioni della Facchin; quanto attendibile ognuno può figurarselo.

Ammesso ch'essa fosse stata fuori della stazione a fare la guardia, pare che la Rosa Scarpa e la Lucia Bastianuto fossero state appostate in quel luogo per aiutare gli autori del furto, e coprire colle loro gonne il volume piuttosto considerevole dei biglietti di Banca i quali sarebbero stati a loro consegnati. Ma vediamo che la cassetta non fu scassinata, che non se ne tolsero i viglietti; che fu portato via contenente e contenuto, che le due donne non se ne accorsero, perchè poco dopo furono avvertite che non c'era più bisogno che stessero a fare la guardia; quindi di che cosa è colpevole la Rosa Scarpa? Ammesso ch'essa avesse avuto intenzione di commettere un reato c'è il principio di pratica attuazione? No certamente. Essa quindi non può essere responsabile di ciò che non ha fatto.

Alle requisitorie del P. M. e della Parte Civile ed alle arringhe dei difensori, succedero le repliche, che noi, essendoci svolti, press' a poco, gli stessi argomenti della prima discussione, tralasciamo di riportare.

Finalmente l'Eccellent. Presidente, dopo aver letto le cinquanta questioni proposte ai giurati, riassumendo colla sua solita imparzialità e concisione le risultanze del dibattimento.

Abbiamo riportato la sentenza di condanna dei nove imputati; ma giova sapere che prima di quella sentenza, in seguito al verdetto pronunciato dai giurati, sorse un ultimo e grave incidente.

La giuria aveva ritenuto colpevoli: Felice Sardi di complicità non necessaria e di ricettazione dolosa; Luigia Bastianuto di ricettazione dolosa colle quali pure la Vittoria Giatto Sardi.

Ora l'avv. Villanova, riscontrando in codesto verdetto una palese contraddizione, ed essendo d'altronde il verdetto stato ormai firmato dal capo dei giurati, domandò il rinvio del dibattimento ad altra sessione.

SENTENZA

Angelo Sardi a 10 anni di lavori forzati.

Giovanni Maria Bastianuto detto Mamart a 10 anni di lavori forzati.

Stefano Sartori a 10 anni di reclusione.

Giovanni Maria Bastianuto detto Calcolato a 3 anni di reclusione.

Felice Sardi a 6 anni di reclusione.

Lucia Bastianuto a 5 anni di reclusione.

Luigia Bastianuto a 2 anni di carcere computato il sofferto.

Rosa Scarpa Sardi a 5 anni di reclusione.

Vittoria Giatto Sardi a 3 anni di carcere computato il sofferto.

Le pene sono dimiuite di 6 mesi pel decreto di amnistia del 9 gennaio 1878.

Condannati in solidum, al risarcimento del danno verso il Silvino Mezzari.

Con questa sentenza, dopo 12 giorni di discussione veniva chiuso l'importante dibattimento pel furto delle 80 mila lire, di questo dibattimento che per l'ingente somma rubata, per l'audacia con cui fu commesso, pel modo con cui furono scoperti i colpevoli, ha destato ora la curiosità del pubblico padovano, come aveva interessato vivamente, mesi or sono, il pubblico di Venezia.

E noi non possiamo finire il presente riassunto senza manifestare la gradita impressione che fece nell'animo nostro, l'illustre Magistrato che sostenne l'accusa, l'egregio cavaliere Leicht, il quale nuovo per l'Assise di Padova, si è accaparrato fin da quest'ora la stima dell'intera cittadinanza, che ha potuto apprezzare in lui il pensatore profondo, l'oratore efficace, arguto, convincente, l'abile e coscienzioso giureconsulto.

Il dibattimento, come i lettori sanno, fu presieduto da quell'egregio magistrato che è il cav. Ridolfi. Questo solo nome ci dispensa dall'aggiungere come le udienze abbiano proceduto costantemente con quell'ordine che tanto è desiderabile nelle discussioni penali.

Anche questa volta l'egregio conte Ridolfi ha dato prove di quella rara abilità che lo rendono un presidente di Corte d'Assise, desiderato da tutti gli avvocati, da tutti i pubblici ministri e crediamo anche da tutti gli accusati; imperocchè se v'ha un presidente di Corte d'Assise, il quale mantenendosi giusto e scrupoloso osservatore della legge, tutelò gli interessi degli imputati come quelli della società offesa, questi è certo il cav. Ridolfi.

Detto ciò, noi ci troviamo ancora in obbligo di ringraziare l'Eccellent. Presidente delle cortesie usate in questo processo, verso i rappresentanti della stampa.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Monumento ad onore del Re

Vittorio Emanuele II in San Martino. — Offerte fatte presso il Municipio di Padova, per la inserzione nelle tabelle commemorative, da cittadini che dichiararono di aver preso parte alle compagnie per la indipendenza ed unificazione dell'Italia.

Table with 2 columns: Name and Amount. Includes Agostini Antonio (L. 50), Arrigoni dott. Cesare (5), Arrigoni cav. Giov. Batt. (5), Balbi Valer conte Alberto (50), Barbato Natale (2), Barbieri Giuseppe (50), Basso Domenico (50), Bertolini Giovanni (50), Bertoluzzi Giuseppe (50), Cezza Cesare (1), Costantini Sante (2), Daffrè Michele (1), Donati dott. Marco (4), Gardelin Natale (2), Giaccon Angelo (50), Gullio Giovanni capitano (5), Ivancich Giustino guardia marina (5), Marsilio Probo (5), Montalti cav. Leone capitano (5), Morandi cav. dott. Marino (5), Olivetto Nicolò (2), Pilotto Alessandro (1), Pomer Pietro (50), Quaglio Minzio (2), Sacchetti Angelo (2), Tolotti Luigi maggiore (5), Vanzetti Pietro (50), Vanzetti Venceslao (50), Zannini Ferdinando (50), Zenzo Antonio (1).

Totale della 1. lista L. 65.50

NB. Le offerte dei cittadini che non hanno preso parte alle campagne saranno pubblicate in liste separate.

Cronaca Giudiziaria. — Lunedì 24 corr. avrà luogo presso il nostro Tribunale il dibattimento contro Verza, Stoppato e compagni, imputati di reato contro la sicurezza pubblica, per avere affisso in Padova dei man-

festi sovversivi dell'attuale ordine di cose.

Ne terremo informati i lettori. Gli accusati sono difesi dagli avvocati Wolff, Tivaroni e Rossi.

Beneficenza. — Per solennizzare il matrimonio della signorina Bice Treves col sig. Giuseppe ing. Trieste, che s'guirà domenica 23 corr. la famiglia Treves de' Bonfili ha fatto tenere alla Congregazione di Carità, L. 1,000 ed il sig. Giacomo cav. Trieste L. 500.

La Congregazione grata sempre ai beneficatori dei poveri viepiù si allietò d'una elargizione che s'accompagna al gaudio di due rispettabili famiglie.

Belle Arti. — Lo scultore signor Natale Sanavio ha condotto a termine da qualche tempo il busto di S. M. Vittorio Emanuele, commissionatogli dal Municipio di Cavarzere. Il busto è in marmo di Carrara, ed è lavorato con quel talento e con quella perfezione, che si è certi di riscontrare in tutti i lavori di un artista così bravo e così distinto come il Sanavio.

L'effigie del Gran Re colpisce al primo vederla per la perfetta somiglianza: pare che in quel marmo palpiti la vita, che il calore animi quelle carni.

Le nostre più vive congratulazioni all'artista, e al Municipio di Cavarzere, che avrà nel lavoro del Sanavio una memoria veramente degna del compianto Re Galantuomo.

Collegio Massaretti. (1) — La sera del 19 ebbe luogo la terza ed ultima rappresentazione drammatica delle alunne dell'ottima scuola diretta dalla signora Carlotta Massaretti a S. Daniele. Se fu un vero divertimento per noi, che abbiamo avuto il piacere di assistervi, il vedere ognuna di quelle care fanciulle sostenere con tanta disinvoltura e sicurezza la propria parte, fu una vera soddisfazione per i genitori i quali sempre più ebbero a convincersi del quanto sieno ben affilate le loro creature.

La scelta delle commedie e per istruzione e per moralità non poteva esser più adatta tanto più che non portavano con sé travestimenti maschili che non ci sembrano star bene. Ce ne son tante produzioni per donne sole! E nella scelta dei piccoli drammi ne ha il gran merito quel distinguissimo sacerdote, che non isdegnando farsi piccino coi piccini, con tanta bravura e pazienza seppe ammaestrare e dirigere quelle giovanissime allieve.

Il divertimento si chiuse con un ballo, che riesci molto grazioso segnatamente per le più bambine.

Tutte le alunne vennero meritamente applaudite e quell'applauso sincero, figlio della comune soddisfazione servirà a compensare, almeno in parte, la pazienza, l'intelligenza e l'amore onde furono istruite. Rinnoviamo a tutte indistintamente le nostre congratulazioni ed in particolare all'istruttore drammatico ed alla maestra signora Massaretti, ben certi, che continuando con sì felici successi, una tale scuola nulla avrà ad invidiare alle migliori della nostra città.

(1) Su questo trattamento avevamo ricevuto altri articoli, ma è giusto dare la preferenza a questo, come primo arrivato.

Collegio Vanzo. — Chi l'altra sera si recò meco alla recita data dalle educande di Vanzo, non avrà certo rimpianto quelle tre ore, che stipati, in quel piccolo teatrino, abbiamo trascorse. Con me, si saranno staccato a malincuore da quelle care fanciulle, tutto spirito e leggiadria, che con la loro grazia incantevole ci intrattenero in un modesto, ma pur tanto caro divertimento. Qual sicurezza, qual brio in quelle giovani bambine nel sostenere le loro parti! Bisogna averle vedute vestite nel loro abiti ricamati d'oro e d'argento, col lungo strascico e — col fiore a la mode — disinvolte all'ammirazione, con atteggiamenti, con pose che strappavano i baci.

E qui non posso far a meno di dirigere il più grande e serio elogio alla signorina Maria Durante, distinta istitutrice di questo collegio. Un brava di cuore e per l'inappuntabile esecuzione, e per la scelta delle produzioni adattatissime per ragazze che hanno bisogno di allegria, di quella gaia allegria che rasserena l'anima, che fa loro sembrare meno amara la lontananza dalla famiglia, meno strette le mura del collegio. S'abbia le mie e le lodì comuni, per la graziosa commedia francese recitata perfettamente bene e con franca pronuncia.

È molto, è tanto si può dire, per un collegio diretto da monache, una giovane maestra, che oltre possedere perfetta e rara educazione, si dedichi tutta, e con tanta gentilezza d'animo, con tanto amore a quei giovani fiori, affidati alle sue cure! Le torni caro il pensiero, come a compenso di sue fatiche, che mai si dimenticano i ricordi della giovinezza e che dietro, ma però molto vicino all'immagine della madre, si sogna, si ricorda ancora la propria istitutrice, e raramente con minor affetto, con minor venerazione.

Collegio Boscato. — Al dio carnevale non si consacrano soltanto i balli equivoci, i baccanali, le orgie, ma si abbruciano pure in suo onore granelli di puro incenso.

E d'un profumo di grazia, soave come l'incenso, era impregnata ieri sera la sala del collegio Boscato, dove quelle alunne danzarono con tanta agilità, tanta bravura, tanta precisione, da soddisfare anche i più esigenti.

La danza insegnata dalla signora Adelinda Boscato ha queste di particolare, che è una danza-ginnastica, e raggiunge lo scopo di rinvigorire i muscoli per mezzo di movimenti pieni d'eleganza.

Fra quelle giovanette ve n'ha qualcuna che arieggia a vera ballerina, tanta è la disinvoltura e la maestria onde eseguisce passi difficili.

La quadriglia, i lancieri, la mazurka, figurata, i balli polacco, cauciuca, la gavotta, la rivondella, furono ballati che meglio non sapremmo, e ne rinnoviamo le nostre congratulazioni alla distinta maestra.

Balli in famiglia. — Il ballo di ieri sera, in casa P., via Spirito Santo, riuscì splendidissimo. Intervenero circa una trentina di signore, la maggior parte frequentatrici delle feste a Pedrocchi, non che alcune ragazze delle primarie famiglie.

Toilettes assai eleganti e ricche. Buffet di molto buon gusto nella disposizione, più gustoso ancora nell'assaggio.

Suonava l'ottima orchestra del Casino.

L'egregio signor G. dirigeva i balli, che terminarono alle cinque del mattino con una quadriglia-cotillon, in cui furono dispensati alle signore graziosissimi doni.

Queste particolarità, per le quali la festa di ieri sera fu di un garbo eccezionale, non erano vintè che da una cosa: dalla gentilezza squisita dei padroni della casa.

Onorificenze. — Apprendiamo con vivissima soddisfazione che il nostro amico e concittadino Antonio cav. dott. Vio dimorante a Parigi, venne nominato commendatore della Corona d'Italia.

Furono tali e tante le sue prestazioni come medico e commissario onorario, durante l'Esposizione Universale da meritarsi questa giusta distinzione da parte del nostro Governo.

Quando le onorificenze sono così razionalmente distribuite trovano sempre la generale approvazione: questa in specialità che fregia il petto di un nostro bravo e distinto concittadino, il quale da tanti anni onora il nome italiano in paese straniero.

Comizio agrario di Padova. — Nell'assemblea generale tenuta il 18 corrente, il Comizio agrario udita la Relazione del suo Presidente sull'operato nell'annata 1878; approvate alcune modificazioni al Capitolato generale per la conduzione colonica col sistema di mezzadria dei fondi rustici proposto dal Comizio Agrario di Cesena; deliberato di chiedere al Governo un concorso di it. lire 500 per una Esposizione di macchine agrarie da effettuarsi nel corrente anno; approvato il Conto Consuntivo 1878 ed il Bilancio Preventivo 1879, venne a costituire la propria Amministrazione eleggendo a presidente il prof. Keller cav. Antonio, a vicepresidente il sig. Sette Alessandro, a segretario il sig. Galdolo dott. Nicolò Luigi, a consiglieri i signori Banfichi prof. ing. Simeone, Levi Alessandro, Niccoli prof. ing. Pietro, Treves bar. cav. Giuseppe ed a Revisori dei conti i sigg. Colpi dott. Domenico Scapin avv. Antonio.

Fatti di sangue. — La cronaca del delitto riprende anche in Romagna le tinte più spaventose. Ieri abbiamo registrato, colla scorta del Ravennate, l'assassinio con nesso giorni sono a Castel-bolognese, in persona dell'avvocato Sangiorgi. Ora lo stesso giornale ha ricevuto la notizia

che il povero assassinato è morto il giorno 19 in conseguenza delle sue ferite.

Non basta. Scrivono da Bagnacavallo, 20, allo stesso Ravennate:

«Ieri sera avvenne, a poca distanza dalla nostra città, un fatto doloroso che ha rattistato tutto il paese. Erano le ore 7 1/2 circa, allorchè due sconosciuti si avventarono addosso al Sacerdote Don Antonio Spadazzi, ed uno di essi lo rendeva cadavere a colpi di stile.

«Ignoransi quasi possano essere i motivi che hanno spinto i due a commettere questo delitto. Se si saprà qualche cosa di nuovo, ve la farò sapere.»

Suicidio (?) — Ieri, 21 corr., prima del mezzogiorno, presso il ponte della ferrovia Padova-Vicenza, dalle acque della Brentella venne estratto il cadavere di un individuo dell'apparente età d'anni quarantacinque, decentemente vestito, ma colle tasche vuote.

Fu depositato sulla sponda destra in frazione di Villaguterana, in aspettazione delle superiori determinazioni. Taluno degli astanti credeva di riconoscere il disgraziato per certo F. di Padova. Il cadavere presenta i caratteri della putrefazione avanzata.

Segretari comunali. — Maggrado che il ministero dell'interno abbia più volte ricordato che a coprire i posti di segretario comunale non possono esser chiamati che i giovani abilitati per via d'examini, pure in molti comuni rurali l'ufficio di segretario comunale è tuttora tenuto da individui affatto sprovvisti di ogni qualsiasi titolo legale. Il Ministero dell'interno intende ora fissare un termine perentorio ai segretari comunali in carica, sprovvisti di patente, per mettersi in regola e subire l'esame di abilitazione alla carica da essi coperta. Coloro i quali non si uniformassero nel termine stabilito a siffatta prescrizione dovranno senza altro venir licenziati, più non potendo i Comuni affidare l'ufficio di segretario che a giovani stati legalmente abilitati all'ufficio stesso.

TEATRI E NOTIZIE ARTISTICHE

Teatro Concordi. — La Semiramide entra ogni sera più nelle grazie del pubblico, e lo prova il suo concorso straordinario, e gli applausi interminati che incominciano alla Sinfonia e finiscono col calar della tela, agli egregi interpreti di quella gemma musicale, Contarini, Celega, Serbotini.

Difficilmente potremo riudire una sì bella esecuzione, anche per la mancanza di artisti novelli, educati alla scuola del vero canto, pel quale pochi mesi non bastano per montare sul palco scenico, ma si esige amore all'arte, lunghi studi, instancabilità per elevarsi dalla mediocrità. E lo prova il fatto che molti, pur distinti in quelle opere moderne nelle quali il canto viene fatto dall'orchestra, e sul palco scenico l'accompagnamento, si mostrano assolute mediocrità, non dicasi nelle opere di Rossini, Donizetti, Bellini, Mercadante, Pacini, ma di Verdi ancora.

Egli è questo il motivo per cui i lavori di quei grandi non si reggono il più delle volte, perchè resi imperfettamente.

Viene a conferma di quanto asseriamo, l'evento di stina della Borgia, del Puritani nel decoro carnevale, in confronto di quello grandioso della Semiramide nel corrente.

Se vi fu affluenza all'opera, non può dirsi altrettanto pel Veglione, in causa di quello splendidissimo della sera precedente. Supplì al concorso, il buon umore e l'allegria ravvivati dalla scelta musica da ballo, eseguita alternativamente dall'Orchestra, e dalla Banda Civica, e dobbiamo dirlo, egregiamente si dall'una che dall'altra.

Alle ore due ebbe luogo l'estrazione dei regali, ed i graziosi ne rimasero oltremodo soddisfatti.

Seguì quindi la lettura dal palco scenico del verdetto dei Giurati: «Il Giuri costituitosi al Teatro Concordi la sera del 20 febbraio 1879, per l'aggiudicazione dei premi alle maschere migliori per eleganza e ricchezza intervenute al Veglione, ha pronunciato il verdetto seguente:

1. Un taglio abito alla più bella mascheretta: Aggudicato al costume

antasia in seta rosa e bianco e veluto nero guarnito in oro.

Ritiene però degne di osservazione le due mascherette: la Maga in lana rossa e ricami neri; e il Costumino Fantasia in seta verde e nastri e pizzi bianchi.

2. Due anelli alla più bella coppia mascherata. Aggiudicato alle due mascherette:

Paggio in raso rosso sangue di drago fornito in seta bianca; e la Grisette in raso rosa.

Gli altri due premi per mancanza di Mascherotti eleganti e Mascherate di almeno quattro persone, non ritiene di poterli destinare.

Il Giurì

Applausi da tutte le parti della Sala.

Il Veglione si protrasse sempre animato fino quasi le 5.

Quello della prossima Domenica e successivo Martedì devono essere affollatissimi se non isbaglia il termometro delle ricerche dei palchi.

Beneficiaria. — Martedì prossimo, ultimo giorno di carnevale, avrà luogo la beneficiata dell'esimio cantante signora Albina Contarini, che, senza tema d'esagerare, si può dire essere stata la colonna della stagione.

Teatro Garibaldi. — Domani sera al Teatro Garibaldi alle ore 10 1/2 vi sarà il primo Veglione mascherato.

Non è a dubitare che atteso il modesto prezzo fissato in Lire Una, il concorso sarà numeroso.

Filodrammatica. — Gli intervenuti alla rappresentazione della Società Filodrammatica Talia, in casa del dott. Cogo, si sono ieri sera molto divertiti colla commedia Una commedia per la Posta, alla quale si aggiunsero parecchi giochi di prestigio eseguiti egregiamente dal sig. Pietro Filippi.

Veglione dei Giardini. — Ci si assicura che l'introito netto del veglione mascherato di mercoledì a favore dei Giardini d'Infanzia, oltrepassò di molto le quattrocento lire.

Concerto. — La musica del 2° reggimento fanteria, suonerà domani 23 febbraio in Piazza Vittorio Emanuele dalle 1 alle 2 1/2 i seguenti pezzi: 1. Marcia Militare. Stringelli. 2. Mazurka. Carolina. Schlesari. 3. Finale 4° Il Trovatore. Verdi. 4. Valzer. Omaggio a S. M. il Re d'Italia. Sessa.

5. Sinfonia. Il lamento del Bardo. Mercadante. 6. Galopp.

La musica cittadina suonerà domani, 23, in Piazza Vittorio Emanuele alle ore 1 pom. i seguenti pezzi: 1. Polka. 2. Sinfonia. Semiramide. Rossini. 3. Ballabile. Brahma. Dall'Argine. 4. Valzer. Dinorah Strauss. 5. Poupoury. Pietro Micca. Chitti. 6. Marcia.

BULLETTINO COMMERCIALE VENEZIA, 21. — Rend. it. god. da l' luglio 81.35 81.45. Id. 1° genn. 83.45 83.55. I 20 franchi 22.14 22.16. MILANO, 21. Rend. it. 83.60 83.70. I 20 franchi 22.16 22.14. Sete. Affari ristretti. LIONE, 21. Sete. Affari difficili: prezzi dibattuti.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 20 febbraio.

Quando la Camera è poco numerosa le discussioni riescono più lunghe, perché la attenzione dei pochi è più grande della impazienza dei molti. L'on. Sani, a Camera popolata, non avrebbe potuto parlar tre ore e, se ci fossero nell'aula trecento deputati, la discussione del bilancio della guerra sarebbe forse finita ieri sera. Invece durerà probabilmente fino a sabato sera. Il discorso del relatore, onor. Gandolfi, fu lunghissimo. Si può prevedere che più breve di tutti gli oratori sarà domani il ministro della guerra.

Assai importante fu il discorso pronunciato oggi dall'on. Bertolè-Viale, che è uno dei più chiari oratori della Camera. Egli ha dimostrato che la questione della permanenza dei soldati sotto le armi non può esaminarsi separatamente dalla questione del contingente annuo e della spesa del bilancio e presentò un'ordine del giorno con cui il ministro è invitato a risolvere quella questione con un progetto di legge. L'on. Bertolè-Viale ha ragione. Questioni di quella gravità non possono lasciarsi indecise, né possono risolversi con espedienti. È indispen-

sabile determinare con legge quale la ferma debba essere, in rapporto al bilancio.

Gli espedienti non giovano a rialzare il morale dell'esercito e l'on. Bertolè-Viale ha giustamente osservato che le indecisioni possono, in avvenire, produrre il deplorabile effetto di indurre la Camera a nuove diminuzioni nel bilancio della guerra. Infatti, se si assiste, ogni anno, ad un dibattito sulla questione della ferma, sorge naturale il dubbio nelle persone non competenti che si possano ridurre le ferme a capriccio, quando lo si creda utile per considerazioni finanziarie.

L'on. Bertolè-Viale ha fatto pure delle giuste osservazioni in risposta alle considerazioni dell'on. Sani sui servizi amministrativi.

Il deputato di Rovigo, come suole avvenire a coloro che sono troppo innamorati d'una tesi, esagerò l'importanza della questione amministrativa e l'on. Bertolè-Viale ha oggi messo quella questione sotto i suoi veri aspetti. Certamente una amministrazione buona è ottimo elemento per la prosperità d'un esercito, ma non si deve credere che a produr la vittoria quel solo elemento sia sufficiente. La forza, la disciplina, l'istruzione, l'elemento morale devono pure essere grandemente considerati.

Nella adunanza di ieri sera del gruppo Cairoli non venne discussa la questione del cosiddetto accordo fra le varie frazioni della sinistra. Vi ha chi assicura che ogni tentativo fu vano, perchè l'on. Zanardelli, nel suo colloquio coll'on. Depretis, espone condizioni tali che il presidente del Consiglio non potrebbe, in alcun modo, accettare. Io sono persuaso che l'on. Depretis accetti qualsiasi condizione, pur di restare capo del gabinetto.

È prematura, secondo le mie informazioni, la notizia che gli accordi siano andati in fumo, ma è positivo che si rendono ognor più difficili.

Il gruppo Cairoli deliberò, ieri sera, di approvare le spese militari degli 89 milioni. È notevole questa decisione presa da una frazione, la base del cui programma finanziario è l'abolizione della tassa del macinato.

L'on. Depretis ebbe oggi una conferenza coll'Ambasciatore di Francia intorno all'esecuzione della nuova convenzione commerciale provvisoria Italo-Francese.

Stamane il Papa assistette alle solenni funzioni religiose che vennero celebrate nella Cappella Sistina in commemorazione della sua elezione.

Si afferma che Leone XIII riceverà in udienza i deputati Masino e Bertolucci, promotori del partito conservatore, il cui programma fu discusso ieri in casa Campello, nelle due adunanze che la mattina e la sera si tennero da parecchi signori dell'aristocrazia romana. Il programma è scritto dall'on. Masino e fu modificato da altri degli aderenti al nuovo partito.

Ieri sera le Loro Maestà intervennero alla festa da ballo all'Ambasciata Austro-Ungarica. Il Re e la Regina furono ricevuti allo scalone, dal barone e dalla baronessa Heymerle. I Sovrani si trattennero circa due ore a quella festa, che è riuscita veramente splendida.

Roma, 20.

Oggi si assicuravano completamente rotte le trattative di conciliazione fra i diversi gruppi della Sinistra; stasera però si annuncia nei circoli parlamentari che l'on. Zanardelli accettò un invito a pranzo dal Nicotera. Gli amici di Zanardelli spiegano il fatto dicendo che gli interessi supremi del paese impongono all'on. Zanardelli, suo malgrado, la conciliazione col Nicotera.

La notizia è commentata umoristicamente. Si assicura che l'on. Cairoli è disgustatissimo. (Perseveranza)

Leggesi nell'Esercito: « Sentiamo con piacere che i progetti di legge per maggiori spese militari presentati al Parlamento dall'onorevole ministro della guerra, trovano benevola accoglienza in tutte le parti della Camera, di modo che si può ritenere che essi, appena le condizioni finanziarie dello Stato lo consentano, saranno approvati senza gravi difficoltà. »

Abbiamo da Roma, 21: Con ordinanze edierne furono revocate le contumacie per le navi prova-

nienti dalla Grecia, da Tunisi e dall'Egitto.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI

Seduta del 21 febbraio.

Continua la discussione generale sul bilancio pel Ministero delle guerra.

Primerano, riferendosi alla questione della ferma sotto le armi, dice che anch'esso parteggia per la minoranza della commissione, ma si preoccupa dei pericoli che all'ordinamento dell'esercito, ora che è pressoché compito, potrebbero derivare da una grande innovazione e dall'aggravio maggiore che ne risulterebbe pel bilancio.

Il ministro Masè dichiara anzitutto che in vista del solito breve tempo concesso ad un Ministro, non poteva né doveva arrogarsi di proporre immediatamente quelle profonde innovazioni all'ordinamento dell'esercito, che aveva nei propri concetti, ma che riservava di procedere agli opportuni studi segnatamente sulle questioni riguardanti le principali controversie nella Camera e fuori.

Ragiona su vari punti discussi per la decadenza dei quadri dell'esercito che purtroppo riconosce, e che, valendosi degli studi compiuti, si prefigge di far cessare, sopprimendone le cause diverse e sostituendovi elementi di ricostituzione con nuovo vigore, — per l'avanzamento e miglioramento degli stipendi, per le pensioni agli ufficiali, per i quali prese impegno, e lo manterrà, — per le riforme nel vitto e nel vestiario, — per la legge sul reclutamento che accetta di studiare e che spera che le condizioni del bilancio gli concedano d'attuare almeno in parte.

Tratta infine della questione sulla durata della ferma, che pur egli crede urgente di risolvere, ma con prudenza e previdenza. Ciò ritenuto conchiude aderendo alle conclusioni ieri proposte dalla maggioranza della commissione, ma non dissentendo nemmeno da alcune parti di quelle della minoranza, purché non pregiudichino la questione.

Chiusa la discussione generale deliberasi sui diversi ordini del giorno proposti.

Quello di Sani perché accettato solamente in parte dal Ministero e dalla Commissione, è ritirato dal proponente. L'ordine del giorno Fambri col quale invitasi il Ministero a presentare quanto prima i progetti di legge sull'avanzamento e sullo stato degli ufficiali e le relative modificazioni all'attuale legge sulle pensioni, viene accettato dal Ministero e dalla Commissione ed approvato dalla Camera.

Bertolè ritira l'ordine del giorno da lui presentato, ed a cui acconsente la maggioranza della Commissione, purché si determini più precisamente il tempo in cui il Ministero dovrà sottoporre alla Camera la soluzione della questione sulla ferma. Il Ministero e la Commissione aderiscono al detto ordine del giorno della maggioranza, con cui invitasi il Ministro a riprendere in esame ed a risolvere, in occasione del bilancio di prima previsione pel 1880, la questione della ferma e della durata sotto le armi del Contingente annuo, in relazione alla solidità dell'esercito ed alle esigenze dell'ordinamento militare del bilancio dello Stato. Così emendato l'ordine del giorno, anche Ricotti, in nome della minoranza, vi acconsente, ma però insiste per l'ammissione del suo ordine del giorno, pel richiamo sotto le armi per 30 giorni di una delle classi di prima categoria in congedo illimitato e per l'istruzione militare elementare di una classe della terza categoria. Questa proposta, contraddetta dal Relatore e dai ministri Masè e Depretis, perchè pregiudica la soluzione della questione della ferma, è respinta ed approvati l'ordine del giorno della maggioranza.

Passasi alla discussione dei capitoli che vengono approvati, dopo raccomandazioni ed osservazioni di De Renzis, Polli, Bertolè, Ricotti, Romano Giuseppe, e Maurigi, a cui risponde il ministro Masè. Questi, riferendosi all'interrogazione fatta ieri da De Renzis, risponde esservi cose sulle quali il Ministero non ha ancora deciso, o non è conveniente dichiararsi anzi tempo. Essere fra queste il cambiamento dell'uniforme degli ufficiali, ma assicura però che, qualora un cambiamento fosse

adottato, egli non dimenticherà certo in quali condizioni gli ufficiali si trovino e non trascurerà di tenerne conto.

Approvati lo stanziamento complessivo di questo bilancio in lire 187,205,782.

Il ministro Matorana presenta un disegno di legge per riordinamento degli Istituti di emissione.

(Agenzia Stefani)

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 21. — Al Reichstag, sulla discussione del Trattato di commercio coll'Austria, Bismark dichiara di non essere nemico del commercio ma vuole che si protegga l'industria nazionale. Non nega che le sue opinioni economiche abbiano subito un cambiamento; dice poi che, quando si conchiuse il Trattato di commercio colla Francia, la sua attitudine era dettata dalla amicizia verso la Francia stessa. Soggiunge che desidererebbe si limitassero alcune imposte finanziarie, ma ciò gli viene reso impossibile. Termina dicendo che crede avere diritto di giudicare le questioni economiche.

La discussione continuerà domani.

R OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA

22 febbraio

Tempo m. di Padova ore 12 m. 13 s. 44

Tempo m. di Roma ore 12 m. 16 s. 11

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo

e di m. 90,7 dal livello medio del mare

20 febbraio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° - mill.	749.9	747.0	742.5
Term. esatig. . .	+1.9	+8.6	+6.1
Tens. del vapore aq. . .	4.78	5.13	6.35
Umidità relat. . .	91	61	89
Dir. del vento. .	N	SE	N*
Vel. chil. oraria del vento . . .	8	8	12
Stato del cielo. .	nuvol.	nuvol.	nuvol.

Dal mezzodì del 20 al mezzodì del 21

Temperatura massima — + 11,1

» minima — + 1,4

ACQUA CADUTA DAL CIELO

dalle 9 a. alle 9 p. del 20 — m. 2,0

dalle 9 p. del 20 alle 9 a. del 21 m. 3,9

CORRIERE DELLA SERA

22 febbraio

Mandano da Roma, 21, alla Gazzetta d'Italia:

« Le trattative fra i membri del gruppo Depretis e quelli del gruppo Cairoli, che si potevano dire fallite, ieri furono riprese.

La situazione prosegue ad essere tuttora incerta.

Si dice che ieri l'on. Zanardelli abbia pranzato con l'on. Nicotera.

Questa voce è oggetto di commenti umoristici nei circoli di Montecitorio. Assicuratevi che il conte Valperga di Masino sia stato ricevuto da S. M. il Re prima di ripartire per Torino. »

TELEGRAMMI

Cracovia, 20.

Furono fatti qui parecchi arresti di socialisti.

(Indipendente)

Cairo, 19.

Il Kedive raccoglie forze per riprendere nuovi eventuali tumulti.

(idem)

Londra, 20.

La borsa è agitata perchè si teme la dimissione di Nubar pascià.

Ieri sera partirono due reggimenti per l'Africa. Altri li seguiranno entro la corrente settimana.

Corre voce che la regina Vittoria voglia abdicare. Il principe di Galles assiste giornalmente alle sedute della Camera.

(idem)

Bucarest, 20.

Ha luogo un vivo scambio di dispacci fra Ristic, ed il principe Gorciakoff.

L'alutante Catargiù è partito per Pietroburgo, latore d'un autografo del principe Carlo allo czar.

(idem)

Budapest, 20.

Malgrado il contegno conciliante di Tizza, i partiti liberali decisero di accogliere a semplice notizia il trattato di Berlino, senza però vincolarsi ai conseguenti obblighi finanziari per l'occupazione bosniaca.

(idem)

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

(Dispacci ritardati per interruzione di linee).

VERSAILLES, 20. — Camera.

Discutesi il progetto sull'amnistia.

Louis Blanc sostiene l'amnistia plenaria.

Andrieux risponde.

Il ministro Leroyer biasima altamente la Comune. Dice che fu un movimento socialista lungamente preparato. Una circostanza aggravante fu che il fatto avvenne in presenza del nemico. È impossibile amnistiare i rivoltosi che pretendono ristabilire la Comune. Nega che la maggioranza dell'opinione pubblica sia favorevole all'amnistia plenaria. Le campagne la respingono. Il ministro soggiunge che non accetterebbe l'amnistia anche se l'immensa maggioranza dell'opinione pubblica la reclamasse. I deputati devono sostenere il governo per resistere alla pubblica opinione quando siano persuasi che il governo ha ragione.

Il progetto lascerà fuori dall'amnistia soltanto 1150 individui, che potranno graziosi ulteriormente. Scongiura la Camera a non ricusare la sua fiducia al governo. (Approvazioni).

La seduta è interrotta per parecchi minuti.

Molti deputati vanno a congratularsi con Leroyer.

Ripresa la seduta, parla Naquet, intransigente, sostenendo l'amnistia plenaria.

La discussione generale è chiusa. Domani si discuteranno gli articoli.

Il Senato approvò il progetto che riorganizza la chiesa della confessione di Augusta. Il progetto accorda a questa chiesa un sinodo costituente.

CAIRO, 20. — Il Kedivè d'accordo coi ministri prese misure per assicurare la tranquillità.

NEWCASTEL, 20. — Tutti gli operai dei cantieri sulla Tyne si posero in sciopero.

PIETROBURGO, 20. — (UFFICIALE). Quaranta giorni essendo scorsi dopo l'ultimo caso di epidemia, nei villaggi di Nikolski e di Staritza, il cordone sanitario interno sarà soppresso.

Si manterrà il cordone generale.

I giornali pubblicano le simpatiche parole scambiate al banchetto dal governatore generale di Mosca coi medici stranieri.

FILIPPOLI, 19. — In seguito alle dimostrazioni di Schirpan contro lo ispettore delle finanze, il governatore di Filippoli vi mandò una compagnia di fanteria, traslocò il sotto-governatore di Schirpan, ed arrestò 4 facinorosi.

Una deputazione di Schirpan venne a Filippoli per reclamare i prigionieri, ma fu invitata a lasciare la città, altrimenti sarebbe arrestata.

BUKAREST, 20. — Il governo informò le potenze che sgombererà Arabtabia. La Rumania spera che le potenze le terranno conto di questa nuova prova di conciliazione. Spera che il possesso di Arabtabia le sarà confermato.

BERLINO, 21. — Il Montlore contiene una ordinanza contro la peste pella via marittima. Il Montlore dichiara che le allarmanti notizie dei giornali sullo stato della peste sono infondate.

BERLINO, 21. — Il discorso del trono in occasione della chiusura della dieta constata i successi dei lavori della dieta stessa.

Il Governo vi scorge un indizio favorevole per il compimento della riforma economica, cui esso dedicherà tutte le sue forze.

NOTIZIE DI BORSA

21 22

Rendita italiana . . . 83 55 83 72

Jro . . . 22 16 22 11

Londra tre mesi . . . 27 70 27 70

Francia . . . 110 60 110 50

Prestito Nazionale . . . — — — —

Azioni regia tabacchi . . . 852 — 854 —

Banca nazionale . . . 2062 — 2072 —

Azioni meridionali . . . 346 50 346 50

Obbligaz. meridionali . . . — 262 —

Banca toscana . . . 700 — 702 —

Prestito mobiliare . . . 722 — 732 —

Banca generale . . . — — — —

Rendita Italian. god. . . — — — —

Parigi	20	21
Prestito francese 5 0/0	112 30	112 35
Rendita francese 3 0/0	77 22	77 32
italiana 5 0/0	75 70	75 85
Banca di Francia . . .	— —	— —
VALORI DIVERSI	150 —	171 —
Ferrovie Lomb. Venete	253 —	253 —
Obb. ferr. v. E. n. 1866	79 —	73 —
Ferrovie romane . . .	89 —	89 —
Obbligazioni romane . .	242 —	243 —
Obbligazioni lombarde	66 25	66 75
Rendita austriaca (oro)	25 25	25 25
Cambio su Londra . . .	10 —	93/4
Cambio sull'Italia . . .	96 31	96 43
Consolidati inglesi . . .	13 68	13 68
Turco . . .	20 —	21 —
Ferrovie austriache	247 50	246 —
Banca Nazionale . . .	790 —	792 —
Napoleon 4 1/2 . . .	9 32	9 31
Cambio su Londra . . .	116 95	116 80
Cambio su Parigi . . .	46 30	46 25
Rendita austr. argento	63 90	63 90
» in carta . . .	62 97	62 90
» in oro . . .	67 —	67 —
M. biliale . . .	224 80	224 10

Barbolum Moschin cercate resp.

ANNUNZI

OLIO RUCINO FIORE D'ITALIA

preparato con metodo speciale

DALLA DITTA

Pianeri e Mauro di Padova

Nella loro fabbrica Olii medicinali a pressione idraulica in Peraga.

Conserva tutti i suoi principi attivi essendo inodoro e senza sapore.

Si vende a Cent. 50 la bottiglia di 45 grammi, inciso sul vetro Olio Rucino e sulla capsula il nome della Ditta.

CAPPELLINI

PER FANCIULLI

di fantasia in graziosissime forme, vaghi colori e guarnizioni, a prezzi d'incredibile convenienza, nella

FABBRICA CAPPELLI

DI GIUSEPPE INDRI

Borgo Codalunga, N. 4759

Padova

4

76

VITI CORBINELLE

GIACOMELLI ALBANO in Sa-

lento di Vigolarzero tiene un depo-

sito delle suddette di scelta qualità.

3-83

Banca Veneta

di Depositi e Conti Correnti

SEDE DI PADOVA E VENEZIA

ASSEMBLEA GENERALE

(Vedi Avviso in IV pagina)

CARTONE SEME BACHI

P. MARIETTI

(Vedi avviso in quarta pagina)

Antenore

Liquore Tonico Digestivo

(Vedi avviso in 4. pagina)

DA CASALE

A S. LORENZO

OCASIONE

per essere arrivati al nuovo anno.

al Carnevale

Vedi quarta pagina

I. WOLLMANN

rappresentante

F. WERTHEIM & Co, VIENNA

CASSE FORTE

garantite

CONTRO LE

infrazioni

e gli

incendi

Deposito sempre assortito in tutte

le dimensioni i, Via S. Francesco,

BANCA VENETA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI Sede di Padova e Venezia

ASSEMBLEA GENERALE

In seguito a deliberazione del Consiglio d'Amministrazione i signori Azionisti della Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti sono convocati in Assemblea Generale ordinaria il giorno 17 Marzo 1879 p. v. alle ore 12 meridiane.

L'Assemblea Generale avrà luogo presso la Sede di Venezia nel locale della Banca Veneta, Calle Cappello e tratterà e delibererà sul seguente

Ordine del giorno

- 1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione della gestione 1878.
2. Relazione dei Censori per la gestione suddetta.
3. Approvazione del Bilancio.
4. Fissazione dell'ordine disciplinare per il pagamento di dividendi Sociali.
5. Elezione di 11 Consiglieri in sostituzione di quelli uscenti per anzianità.
6. Elezione di tre Censori.

Il Deposito delle Azioni per avere il diritto d'intervenire all'Assemblea Generale dovrà aver luogo, giusta il disposto dell'art. 24 dello Statuto, non più tardi del giorno 7 Marzo

PADOVA presso la Sede della Banca Veneta
MILANO presso la Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti.

Padova li 18 febbraio 1879.

IL PRESIDENTE del Consiglio d'Amministrazione G. GIOVANELLI

Estratto dello Statuto sociale.

Art. 16. L'assemblea generale si compone di tutti i soci proprietari di numero 15 azioni depositate nella Cassa della Società, almeno 10 giorni prima di quello stabilito per l'assemblea.

Art. 17. Non possono essere ammessi al deposito per l'intervento all'assemblea, i certificati o titoli al portatore, dei quali non siano state interamente pagate le rate scadute.

Art. 18. Ogni quindici azioni hanno diritto ad un voto, ma nessuno potrà avere più di tre voti qualunque sia il numero delle sue azioni depositate.

Art. 19. L'azionista avente diritto d'intervenire all'assemblea, può farsi rappresentare; e sarà valido a tale effetto il mandato espresso sul biglietto stesso d'ammissione, purché il mandato sia conferito ad un'azione-tale che abbia diritto d'intervenire all'assemblea.

Un mandatario non potrà rappresentare più di tre voti, oltre a quelli che gli appartenessero in proprio.

Art. 20. L'assemblea generale è legalmente costituita, quando vi conorrono tanti azionisti che rappresentino almeno la quinta parte delle azioni emesse.

AVVISO

Si avverte il pubblico che tutte le Specialità della Farmacia della Legazione Britannica sono munite di una marca di fabbrica portante lo stemma inglese in quartato con quella della Città di Firenze, ed avente nel centro le iniziali R. e C. e ciò per distinguerle dalle contraffazioni. 2-57

Acqua ANATERINA

del dott. J. G. POPP dentista di corte imper. reale d'Austria e proprietario priv. dell'Acqua Anaterina per la bocca in Vienna, Città Bognerweg N. 2 (Austria) è il migliore specifico per guarire postume ai denti e sanguinare delle gengive.

Pregiatissimo sig. dottore J. G. Popp dentista di corte imperiale in Vienna.

Mi è grato di poterle esprimere la mia riconoscenza per il suo prezioso, tanto salutare e tanto saporito rimedio per la sua Acqua di Anaterina per la bocca. Dopo averla adoperata un sei mesi mi trovai totalmente guarito da un mal di denti profondamente radicato e d'allora in poi mi posso servire dei denti forati come dei sani. La sua eccellente essenza mi guarì pure delle postume ai denti e dal sanguinare delle gengive. Stia certo che io farò tutto in me per raccomandare il suo.

Riverend. lo predo, me, mi dichiaro con profonda stima.

Berlino, T. LOHBECK, tenente

Il deposito si può avere in Padova alle farmacie Corni, Ricci, Arrigoni, Bernardi, Durier, Ba ch it., Ferrer, Navarra, Conca, Marchetti, Treviso, B. doni, Fracchia e Zanelli, Vicenza Val e Friziero, Venezia Böttner, Zampironi, Cavola, Poni, Aggeria Longega, Mirano Ricci, Rovigo Diego, Chiggiu Restighina, Bassano A. Conia profumiere

Guida di Padova

CARTONI SEME BACHI P. MARIETTI

della cessata ditta MARIETTI e PRATO di Jokohama.

Il sottoscritto si pregia avvisare che i cartoni Seme Bachi, arrivarono nel mese di Dicembre, le prove di nascita fatte nello stabilimento G. Poggi di Treviso riescono perfettamente.

Vendonsi in Padova presso il sig. Lorenzo Piaggi, Piazza Unita d'Italia N. 226.

Padova, Gennaio 1879. GIUSEPPE PALAMIDESE

Fiaschetteria Toscana

Piazza Garibaldi N. 1214 A

PADOVA vicino l'Albergo della Stella d'Oro PADOVA

Vino di Chianti delle principali fattorie. Olio di Lucca qualità fine, sopraffine ed extra. Deposito principale: Acque delle Tamericci, di Montecatini e del Tettuccio. Vendita all'ingrosso e dettaglio. Si eseguono commissioni per l'interno e per l'estero.

ANTENORE LIQUORE TONICO DIGESTIVO

SPECIALITÀ DELLA DITTA

Padova Piazza Cavour GIO BATT. PEZZIOL Padova Piazza Cavour

premiato con Medaglia d'Argento all'Esposizione di Vini e Liquori italiani in Venezia 1878

Questo premiato liquore di un sapore e profumo squisitissimo serve anche come un' eccellente bibita all'acqua e può venire usato da ogni persona con tutta libertà, essendo stato scrupolosamente analizzato dal chiar. chimico sig. prof. F. CIOTTO per uno dei più lontani ed igienici liquori che circolano in commercio e la locale Società d'incoraggiamento accompagnava all'Inventore l'entusiastico rapporto colle seguenti lusinghiere parole: «Da quel rapporto lo scrivente trae materia per congratularsi seco Lei della fatta invenzione e ad incoraggiarla a perseverare nelle sue cure tendenti a far scomparire quei liquori che, mentre allietano il palato e dannosissimi riescono alla salute.»

A CASALE S. LORENZO

Rimastagli invenduta nel 1878 una grande quantità di TAPPETI da terra Jute, di lana misti nazionali a due corpi, nonché di tutta lana, inglesi e di quelli Cordolati e Vellutati pure inglesi, tanto a metri quanto in pezzo solo; li mise in vendita dal giorno 10 gennaio 1879 a tutto 28 febbraio DEFINITAMENTE con grande ribasso.

Il Listino del ribasso si renderà ostensibile a chiunque ne facesse ricerca.

Così pure una quantità STOFFE da calzoni tutta lana, buone (passate di moda) a L. SEI al metro, alte 135 centimetri. E oggi per l'occasione del Carnevale mette in vendita, sotto il prezzo di fabbrica, delle Stoffe seta liscie, cioè Gros da vestiti (più e meno perfetti) al prezzo di L. 2,75, 2,90 e 3 al metro.

Testi Universitari

PUBBLICATI dalla prem. Tipografia F. Sacchetto in Padova

- BELLAVITE prof. L. - Continuazione delle note illustrative e critica al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1878, in-8. L. 1.-
idem Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8. 8.-
CORNEWAL LEWIS. - Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. sommu. Luzzi. Padova 1868, in-12. 2.-
FAVARO prof. A. - L'Integratore di Duprez, ed il Pianimetro dai movimenti di Anstler. Padova 1872, in-8. 1.50
idem. Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8. 10.-
Keller prof. cav. A. - Il terreno agrario. Padova 1864, in-12. 2.50
MONTANARI prof. A. - Elementi di economia politica secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. Padova 1876, in-8. 5.-
ROSANELLI prof. C. - Manuali di patologia generale. Padova 1876, in-8. 6.-
SACCARDO prof. P. A. - Sommario di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8. 8.-
SANTINI cav. prof. G. - Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione Padova 1869, in-8. 8.-
SCHUPFER prof. cav. F. - Il Diritto delle obbligazioni secondo i principi del Diritto Romano. Padova 1868, in-8. 10.-
idem. La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1875, vel. I. 8.-
TOLOMEI prof. cav. G. P. - Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874 75, in-8. 8.-
TURAZZA cav. prof. D. - Trattato d'Igrometria, e d'Aerostatica pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8. 10.-
idem. Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure 2.-
idem. Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8. 6.-

DE LEVA prof. G.

Storia Documentata di Carlo V

IN CORRELAZIONE ALL'ITALIA Lire 27 - Pubblicati i vol. I, II e III - Lire 27

RECENTI PUBBLICAZIONI DELLA PREMIATA TIPOGRAFIA A EDIT. F. SACCHETTO

Teatro Veneziano DI GIACINTO GALLINA

Volume I

Moroso della Nona Barufe in Famegia

Padova, 1878, un volume - Lire 4.50

TULLIO RONCONI PROF. D. PIETRO MARTINI

Farinata degli Uberti Tristi e Lieta

Padova, 1878, un volume - Lire 4.50

OPERE MEDICHE a grande ribasso

alla Premiata Tipografia F. Sacchetto

- BIAGGI L. - Opere mediche, ordinate ed annotate dal cav. prof. Coletti e dal cav. dott. Barbo Saucin. Padova, in-8, volumi 5. L. 5.-
COLETTI cav. prof. E. - Galateo de' medici e de' malati. Padova 1853, in-12. 50
idem Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. Annotazioni. Padova 1855, in-8. 50
idem Dabbio sulla Diatesi ipostenica. Padova 1851, in-8. 50
idem Del professore Giacomandrea Giacomini e delle sue Opere. Opini storici. Padova 1850, in-8. 50
GIACOMINI prof. G. A. - Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dal prof. G. B. Mugna e F. Coletti. Padova, in-8 vol. 10. 30
MUGNA G. B. - Clinica Medica del prof. G. A. Giacomini compilata. Padova 1856, in-8. 50
BOKITANSKI prof. C. - Trattato completo di anatomia patologica, traduzione dei dottori Ricchetti e Fano. Venezia, in-8, vol. 3. 9
SIMON prof. G. - Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. Traduzione Ricchetti e Fano. Venezia, in-8. 2.-
ZEHEMAYER F. - Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione, traduz. del prof. L. Concato, Padova 1854. 2.-

Tipografia editrice F. Sacchetto

OPERE MEDICHE a grande ribasso alla Premiata Tipografia F. Sacchetto

Formia di Macchine celeri, dell'Officina Marinoni in Parigi, e Caratteri di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

Prem. Tipografia editrice F. Sacchetto

SANTINI prof. G. Tavole del Logaritmi

PRECEDUTE da un Trattato di trigonometria piana e sferica

Padova, Tipografia Sacchetto in-8 - Lire 8

Padova, 1879. Tip. Sacchetto

ORDINAMENTO in Padova

CA NESTRINI prof. G.

Presso le librerie DRUCKER e TEDESCHI ed ANGELO DRAGHI trovati vendibili

ON MATERIALISTA IN CAMPANA del prof. GUERZONI